

Martedì

Anno V. — 1862.

# IL LAMPIONE

N. 30.

13 Aprile.

## CONDIZIONI

3 mesi 6 mesi 1 anno

Per FIRENZE Ln. 3.50 6.50 12  
 Per la Provincia  
 Toscana. . . . 4.00 7.50 14  
 Per le altre parti  
 del Regno . . . 4.50 8.50 16

Le associazioni si ricevono:

Per FIRENZE: all'Amministrazione del Giornale posta in Borgo degli Albizzi n° 465, Banco Grazzini, Giannini e C.

Per le altre parti del Regno: mediante *Faglia postale* da inviarsi franchi di porto all'amministrazione suddetta.

Le domande di associazioni non accompagnate dal rispettivo prezzo, non saranno considerate.

Un Numero, Cent. 15.

## AVVERTENZE

Si pubblica due volte la Settimana, **Martedì** e **Venerdì** alle ore 8 antimer.

**Distribuzione** in FIRENZE: alla Bottega di Tabaccajo, in Via Calzaioni, accanto al negozio di musica Ricordi e Jobbadi.  
 in BOLOGNA: *Marsigli e Rocchi* sotto le Logge del Pavaglione.  
 in MODENA: *Nicola Zanichelli e C.*

in PARMA: *Pietro Grazioli*, Strada Maestra Santa Lucia.

in GENOVA: fratelli *Grondona*.

in NAPOLI: *Giacomo Stella Labrajo*, Vico Schizzitello ai Guattaj nuovi, n° 7.

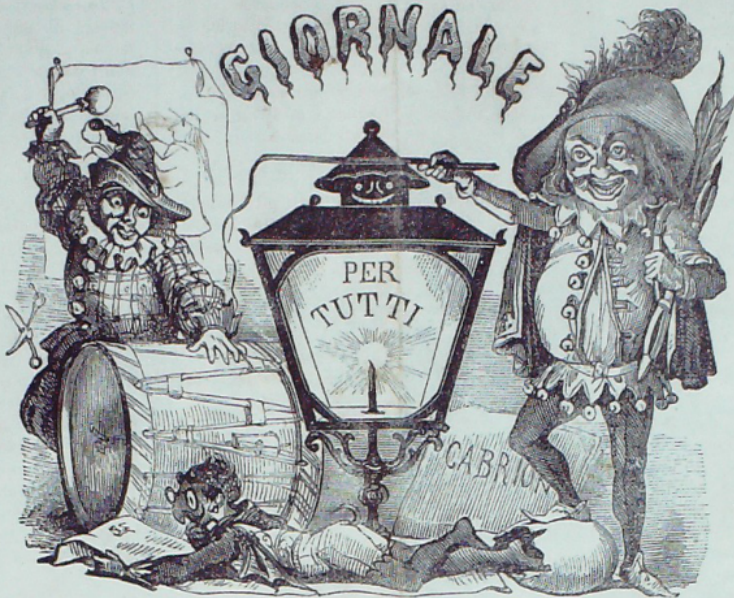
Le Associazioni si contano dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Le lettere riguardanti la Redazione e Amministrazione devono avere la soprascritta: ai Sigg. Grazzini, Giannini e C. in Borgo degli Albizzi n° 465.

Le Lettere non affrancate saranno respinte.

I manoscritti non saranno restituiti. Prezzo delle inserzioni:

**Centesimi 15 per riga.**



## AVVERTENZA

### Riguardante la Caricatura.

Un amico nostro giunto jeri l'altro da Civitavecchia, ci narrò di aver veduto in quella città il famigerato Stoppa, da lui conosciuto in Maremma, e visto per più e più volte. Dietro questa notizia che ci viene da fonte stimabilissima, abbiamo dato per caricatura la *Presentazione di Stoppa alla corte di Roma*, colla certezza di aver dato il vero ritratto di questo malvivente; ed ecco come: Tempo fa ci fu mandato da Talamone, da un pittore paesista, sig. Corrado Martelli, un ritratto a matita di Stoppa, da lui conosciuto anteriormente ai misfatti commessi, nelle sue escursioni artistiche in que' paesi. Il *Lampione* che è un giornale onesto, quando dice che una cosa è quella, la deve essere; per conseguenza prima di avventurarsi a dare il ritratto di Stoppa, ha voluto esser sicuro della somiglianza. Ed è per questo che ha fatto girare il disegno per la maremma, per autenticare la somiglianza col giudizio di quelli che hanno conosciuto l'originale. Ed è per questo che pubblica la seguente:

Sig. Direttore del *Lampione*.

I sottoscritti dichiarano di riscontrare in un ritratto a matita appartenente alla direzione del *Lampione*, la più perfetta somiglianza col famigerato Stoppa che infesta colle sue scene di sangue, la maremma toscana. Chi lo ha conosciuto non può che lodare la bravura del disegnatore.

Angiolo Caterini — Antonio Mugnai — Francesco Beni — Bartolommeo Neri — G. Noferi — Lodovico Mecatti — Francesco del Bene — Luigi Menghi — Ottavio Billi — Antonio Riberi — Olinto Pierini — Felice Mazzi — Leopoldo Ciompi — Enrico Viviani — Ulisse Menicucci. (Tutti maremmani, o frequentatori per interessi commerciali di que' paesi).

## PARLANTINA

del

## LAMPIONE

SULLA QUARESIMA

Noi siamo saggi, perchè la saggezza non consiste in altro che nel prevenire gli avvenimenti.

Viene la state e noi già pensiamo al verno, comparisce la primavera ed il nostro pensiero già vola all'autunno; è venuto Carnevale e noi corriamo con la penna alla Quaresima.

Non credete già che la Chiesa ed i Papi fossero stati sempre neri e codini come adesso. Ci è stato un momento in cui la Chiesa era un asilo salutare, ed il papa era amico dei popoli e nemico dei tiranni — insomma quando i calici erano di legno, la Chiesa era d'oro, ed adesso che i calici sono di oro, la Chiesa è di legno.

Torniamo a bomba.

Il Venerdì ed il Sabato furono designati dalla Chiesa d'oro a giorni magri, per un principio igienico, poichè mangiando sempre carne si va incontro alla febbre putrida, all'apoplezia ed a mille altri malori.

La Quaresima fu inventata per un fine di conservazione animale — non degli animali ragionevoli ma degli irragionevoli — perchè all'epoca della Quaresima gli animali si riproducono.

Ma quando la Chiesa d'oro divenne Chiesa di legno la cupidigia dei pontefici fatti Sovrani, di Papi fatti Principi ed incestuosi padri di famiglia, generò quella maledetta peste che si chiama Simonia e sete di oro.

E vennero le Bolle!

Chi non conosce quello scherno vivente, quella serafica bugia, quella menzogna papale chiamata Bolla della Santa Crociata?

Dove sono i Rinaldi ed i Tancredi? dove sono i Saladini ed i Riccardi Cuor di Leone? ov'è Geoffroy di Bovillon? dove il nostro Boemondo?

Oh! Sionne! o patria di tutt' i popoli, onore di Palestina, sepolcro di Cristo; il successore di Pietro, il papa-re che tien divisa l'Italia, che spinge i soldati alla diserzione, tanto pensa a te quanto io penso al Chimborazo.

La Crociata è il brigantaggio, il Goffredo è Chiavone, Gerusalemme è la santa sede e la santa fede, il sepolcro di Cristo è la cassetta del denaro di S. Pietro.

Invece di spendere il becco di un quattrino per la Bolla del papa-re, gittate i vostri soldi in un pozzo, e se non vi laverete l'anima che non si può lavare, perchè semplice, vi laverete il corpo certamente ch'è materiale.

Noi siamo alteri della religione de' padri nostri, noi siamo orgogliosi di appartenere al Cattolicesimo, noi amiamo i Sacerdoti di Dio e della libertà; ma quando ci si para dinanzi il simoniacco, l'eretico, il prete che baratta trenta Cristi per un danaro solo, noi non solo ci vergogniamo di essere cattolici nel loro senso, ma ci vergogniamo di essere uomini.

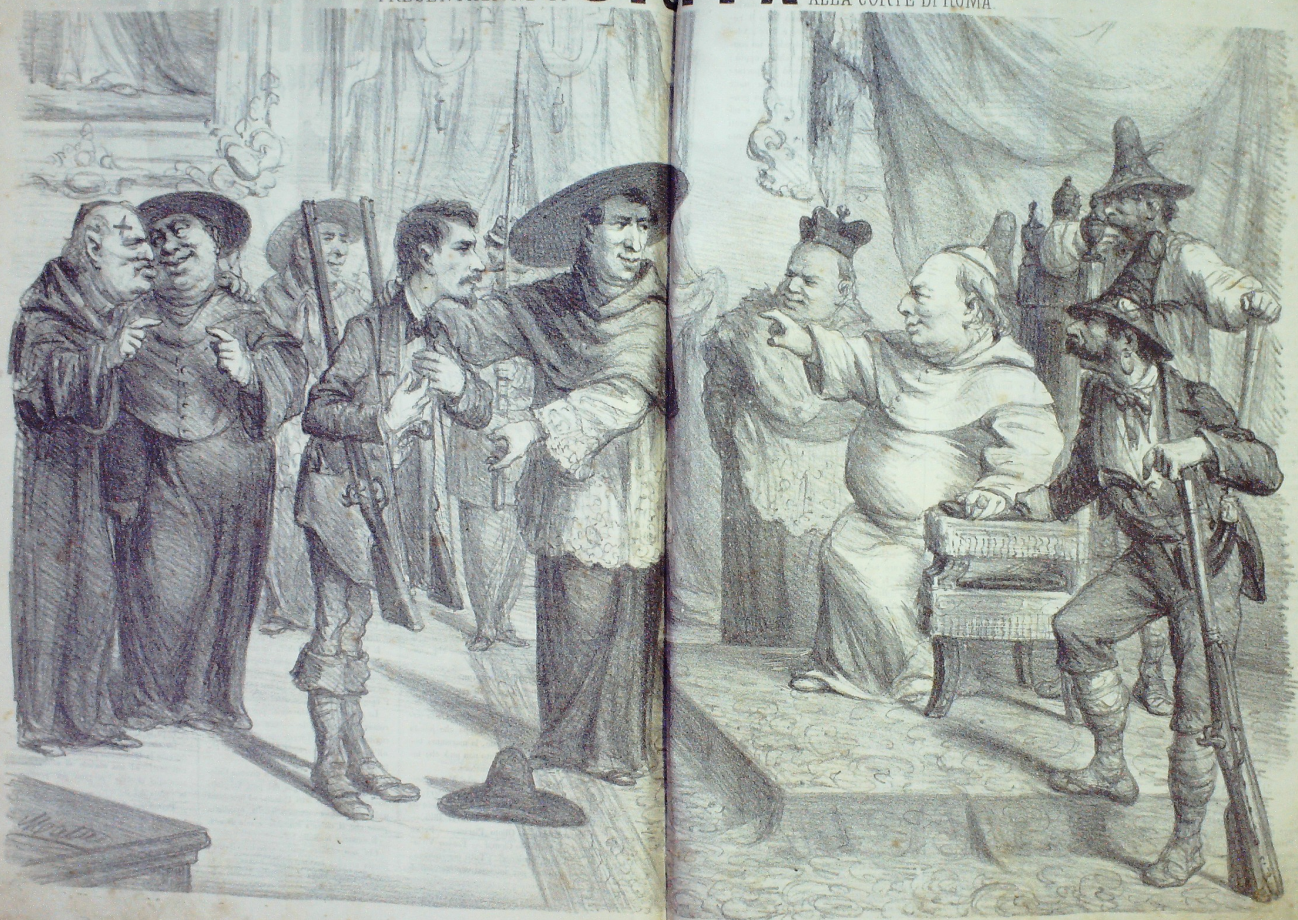
Ecco la Quaresima.

La consuetudine degl' Italiani porta che durante la Quaresima parecchi onesti e liberali preti, ed una miriade di saltimbanchi apostolici montino i pergami per predicare la parola del Signore.

*Principiis obsta* — preghiamo istantemente chi di dritto a vegliare su questo delicatissimo negozio. A buono intenditor poche parole!

La parola di Dio che è parola di libertà e di amore non sia travisata come avviene

PRESENTAZIONE DI **STOPPA** ALLA CORTE DI ROMA



spesso nelle nostre chiese, durante questa benedetta Quaresima; poichè, come dice il *Feggente in solitudine*:

Tutte di amor, di libertà, di pace  
Fur le leggi che Cristo addusse in terra;  
Ma per questa empia santità fallace  
Son fomento ad invidia, ad odio, a guerra.  
Chi smentirmi oserà, se il ver favello?  
O Martiri d'Italia, a voi m'appello!

Badate, vegliate su questa interessante faccenda, date il mandato agli uomini che lo meritano, e ricordatevi che il nostro più implacabile nemico è il prete reazionario.

Vi hanno paeselli ignoranti, adamitici, vergini di cuore e di mente, che come duttile cera ricevono le impronte; pensate che un prete, un frate che parla parole di tirannide, di schiavitù e di reazione può tramutare in gregge di briganti un popolo di cittadini.

Il *Lampione* ha fatto il suo dovere, speriamo che benchè tardi l'Eccellentissimo del Culto faccia il suo!!!

## PETIZIONE

Sacra Imperial Maestà,

Bombino, del fu Bomba, di professione *Ex*, prostrato umilmente ai piedi di vostra imperiale maestà, espone qualmente egli si vide un bel giorno privato del trono de' suoi avi!!!

Siccome il petente ha pensato sempre, anche nella sventura, di menare una vita onesta ed attiva, e volendo fuggire l'ozio che è il padre di tutti i vizii, si è dato a piccoli ed utili pasatempi, coadiuvato da buonissimi e santissimi cristiani, che nominò a Vostra Maestà. Essi si chiamano: Centrillo, Cozzitto, Crocco, Cipriano, Chiavone e Ningo-nanco.

Abbiamo fatto quanto abbiamo potuto; ma adesso la vita rendendosi troppo cara, bisogna che io pensi ai casi miei, ed a quelli della mia famiglia.

L'ultimo de' miei fedeli Ningo-nanco che ho nominato alla vostra imperiale maestà è stato per me quello che fu la Stella pe' tre Magi!

Ningo-nanco è nome cinese; ora, avendo saputo che vostra maestà vuol destituire Ning-nang-tong-ting, infelicemente regnante in Peking, prego la Maestà Vostra a volermi conferire un tal posto, avendone tutti gli attributi.

Se Ning-nang-tong-ting ha la coda, l'ho anch'io!

Ning si chiama imperatore del celeste impero ed io mi chiamava, ai tempi miei, re del regno *candido*; Ning-Nang ha i Mandarin a Canton ed a Bombay, ed io anche li aveva, ed erano buoni, in Sicilia ed a Sorrento; Ning-Nang-Tong gioca spesso agli scacchi ed io ho avuto certi scacchi matti, che non dimenticherò mai.

Sicuro che la vostra Imperiale Maestà, terrà in benigna considerazione quanto le ho esposto, resto baciandole la sacra imperiale mano.

TING-TANG-NANG-NING quondam BOMBINO.

## DISPACCI

BERLINO l'altro ieri.

Si legge nella *Gazzetta della Stalla*: Il Re di Prussia ha scritto ai prefetti, che per avere deputati amici in Parlamento, esso si era deciso a diminuire l'imposta sul sale! Questa notizia ha prodotto un'eccezionale im-

pressione sulla... sinistra. Si tiene per certo che i nuovi deputati, per non profittare di questa generosità governativa saranno deputati col pepe!

PARIGI, al momento.

Lavalette sta prendendo il biglietto per tornare a Roma, ha un cartoccio nella tasca di petto del *mak-farlan*, nel quale gli amici suppongono che vi sia la soluzione della questione di Roma. Quel cartoccio difatti contiene una soluzione, ma... è una soluzione di gomma arabica per la tosse. Vedete come l'apparenza inganna.

LONDRA dopodomani.

Lord *Norma-bis* si presenta alla camera dei comuni con gli occhi pieni di lagrime. Il suo cappello è in abito di tulle nero: tutto rivela nel nobile Lord un dolore incurabile! Il presidente commosso fino all'altimo catarro gli domanda se ha perduto qualcuno dei suoi cari. Il nobilissimo Lord fra i singhiozzi e il pianto diretto annunzia al Parlamento Inglese che è morto... l'aiutante di Crocco fucilato! La serietà inglese a quest'annunzio è scossa talmente, che uno scoppio violento di risa generale fa cadere un lampione! Si spera rimettere il lampione, non il Lord!...

LONDRA, tre ore fa!

Si è aperta una sottoscrizione per corazzare tutta la flotta inglese. Lord Russel ha mandato 57 casseruole e una padella! Si crede che l'impresario Marzi per assicurarsi la protezione inglese, affini di avere l'appalto di un qualche teatro a Londra, manderà anch'egli il *tam-tam* di bronzo su cui questo carnevale batteva la Medori (Norma). Voci più accreditate dicono invece che manderà le sue gote!... Diamo questa notizia sotto tutta riserva.

## BRUCIATURE DEL LAMPIONE

Al nostro caricaturista avvenne questo bizzarro fattarello. Tempo fa vendè un suo legno (un caricaturista di un giornale come il *Lampione* può benissimo tener legno) ad un tale imbroglione che gli fece una cambiale, assicurandolo che alla scadenza non si sarebbe fatto aspettare un minuto secondo. Scadè la cambiale, e il caricaturista non ebbe un centesimo. Allora messe il documento in mano di un dottor di legge perchè facesse gli atti all'imbroglione. Il dottore cominciò a fare gli atti ed era per farlo condannare, quando esce fuori un *priore* con una durlindana che la pareva quella d'Orlando! Se era pericoloso attaccare un imbroglione inerme, ne andava della vita al povero caricaturista ad attaccare un imbroglione armato. Pur non dimeno non volendo passar da minchione fece il fatto suo, e se non gli fu pagata la cambiale, fece spendere all'imbroglione armato mille e tante lire. In quest'altro numero pubblicheremo il nome in un col ritratto di questo eroe priore e soldato.

Clodio Albino a una cena mangiò cinquecento fichi, dieci poponi, venti libbre d'uva.

cento beccafichi e quaranta ostriche; Tagene solo divorò un toro; Nifeo, tiranno di Siracusa, essendogli detto da un indovino che morirebbe presto, consumò tutto il resto della vita sua a mangiare e bere; Adobondo, re d'Inghilterra, essendo a un convito, mangiò e bevve tanto che scoppiò; Cambise, re di Lidia, si lasciò trasportare a tanta voracità, che si mangiò una notte la moglie col buzzo e ogni cosa; un granatiere francese mangiò un bambino e un gatto senza pelarlo. Questi fatti sono reati da un giornale francese che... mangia tanto da oscurare tutti questi mangioni!

Ecco un curioso matrimonio celebrato non ha guari a Costantinopoli: lo sposo è vedovo di sei mogli, dalle quali ha avuto diciannove figli. La sposa è vedova anch'essa di cinque mariti, dai quali ebbe dodici figli. Ambo gli sposi hanno l'età l'uno e l'altro di 58 anni, e si trovano alla testa di 34 figliuoli! È questo il vero caso di dire come il buffo Grassot: sono dunque conigli questi signori?

È morto, come tutti sanno, il Padre Bresciani: sulla tomba del gesuita-romanziero, proponiamo la seguente epigrafe:

QUI GIACE IL P. BRESCIANI  
GESUITA D'ABITO E D'OPERE  
RINCULÒ COLLE IDEE LE PAROLE AL 1830  
SCRISSE ROMANZI E GIACULATORIE  
NOIOSO COME UNA GRAMMATICA  
VERIDICO COME UN ROMANZIERO  
I SUOI LETTORI GLI PREGANO IL SONNO  
CHE AI MEDESIMI CONCILIARONO LE OPERE SUE.

— Preveggo la prossima fine del Ministero Rattazzi — diceva un bello spirito ieri sera ad un crocchio di amici.

— E da che lo prevedi? dimandò un altro.

— Oh! bella — Chi è stato l'ultimo ad entrare nel gabinetto di Messer Urbano?

— L'ultimo? è stato Conforti.

— Bravo — dunque il Ministero Rattazzi ha avuto gli *ultimi conforti*!

Sapete dirmi — diceva un altro perchè al Ministero dell'Estero Messer *Economia* ci ha messo *Durando*?

— Niente di più facile — per far vedere che la nostra umilissima servitù con l'estero *dura* ancora!

Il *Diogene*, giornale palermitano, parlando di un'accademia data dal contro bassista Bottesini, manda fuori un diluvio di gemme del tenore seguente:

« Le sue variazioni su quel materiale «rumento (il *contrabbasso*) sembravano « canori augelletti in primavera che sublimano l'anima. » Le variazioni che sembrano uccelli, che ve ne pare?

È più appresso in carattere corsivo: — Il Bottesini *angel non era ma sublime spirito sotto angeliche forme!*

Misericordia!!!